

Tavolo permanente di concertazione fra la Giunta regionale e l'ANCI, l'UNCEM, l'UPI

Seduta del 17 luglio 2013

Il giorno 17 luglio 2013 alle ore 9,30 presso la sede della Presidenza della Giunta regionale, in Piazza del Duomo 10 a Firenze, si è tenuta la riunione del Tavolo di concertazione istituzionale, avente ad oggetto:

1. Approvazione dei verbali delle sedute del 9 luglio 2013;
2. Proposta di legge regionale di revisione del testo della LR 1/2005 "Governo del territorio (Ass. Marson)
3. Varie ed eventuali.

come da convocazione prot. AOOGR/179735/F.20.30 del 9 luglio 2013 inviata per posta elettronica.

Alla seduta partecipano:

- per la Giunta regionale: Presidente Rossi Assessore Bugli, Assessore Marson
- per ANCI Toscana: Daniele Caruso, Lorenzo Paoli, Simone Gheri, Umberto Buratti, Marco Mairaghi
- per UNCEM regionale: Mauro Tarchi
- per UPI regionale: Ruben Cheli, Mauro Ginanneschi, Daniele Mazzotta, Alessio Beltrame, Leonardo Marras
- per CAL: Cappelletto, Lupi

Sono inoltre presenti: Agnoloni, Cirri, Izzi, Campana, Pieraccini, Sargentini, Magazzini

ASSESSORE BUGLI

Dopo aver introdotto l'ordine del giorno della seduta, chiede se vi siano osservazioni sul verbale della precedente seduta del 9 luglio, quale punto 1) dello stesso odg.

Punto 1) odg

Non essendo stata formulata alcuna osservazione, il verbale delle seduta del 9 luglio 2013 si intende approvato.

L'Assessore Bugli cede quindi la presidenza della seduta all'Assessore Marson per la trattazione della proposta di legge di revisione della LR 1/2005 e si assenta.

Punto 2) odg

ASSESSORE MARSON

Illustra le motivazioni ed il quadro all'interno del quale è maturato il provvedimento presentato, scaturito da un lavoro di mesi, accompagnato dal costante confronto con gli attori istituzionali e professionali interessati.

Informa della voluminosa nota pervenuta dall'ANCI nell'imminenza della seduta, che contiene precisazioni e proposte di riscrittura utili, ma anche molte e corpose modifiche sostanziali.

Dichiara il proprio interesse ad ascoltare l'avviso di ANCI, come anche quello di UNCEM e UPI, invitando i rispettivi rappresentanti ad esprimersi in merito alla proposta di legge presentata.

GHERI

Premessa la volontà dell' ANCI Toscana di dare il proprio contributo alla GR per la definizione del miglior testo possibile prima del suo approdo in CR - l'alternativa, non preferita dall'ANCI, sarebbe quella di veicolare proposte di emendamento nel corso del dibattito che si aprirà a breve in CR sul testo di legge – precisa che gli emendamenti contenuti nel documento citato dall'Assessore sono stati fatti con spirito costruttivo e ne ripercorre i tratti più salienti:

- rimarca la necessità che nella proposta di legge sia reso esplicito il principio guida della collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali, ciascuno operando all'interno delle proprie sfere di competenza, ma su di un piano di pari ordinazione;
- afferma che, alla condivisa scelta di frenare in modo significativo ogni ulteriore consumo di territorio, si deve accompagnare un'altrettanto decisa e sostanziale semplificazione delle procedure all'interno del territorio urbanizzato, la cui competenza deve essere riconosciuta esclusivamente ai comuni;
- svolge una specifica critica alla funzione della partecipazione ai procedimenti, che, se non può essere revocata in dubbio come principio ormai consolidato dell'ordinamento, tuttavia non può assurgere ad elemento stringente e obbligatorio all'interno di ogni procedimento urbanistico, condizionandolo indirettamente attraverso la lievitazione del contenzioso, del quale rappresenta oggettiva causa e presupposto;
- pur prendendo atto del recepimento di alcune richieste dell'ANCI in tema di interventi edilizi, lamenta la mancata presa in considerazione della proposta relativa all'istituzione del Comitato dei saggi, destinato a svolgere, nelle intenzioni dell'ANCI, un ruolo di equilibrio rispetto alla Commissione paritetica;
- osserva, con riferimento alla parte relativa al territorio rurale, che nella proposta il procedimento risulta aggravato, anziché semplificato;
- rileva che deve essere ampliata la casistica delle varianti semplificate;
- a proposito delle funzioni in materia di tutela del paesaggio, dichiara l'indisponibilità ad accettare la loro attribuzione ai comuni a prescindere dall'esistenza del piano paesaggistico (che ancora non c'è);
- infine muove due specifiche critiche: la prima riguarda la VAS e si riferisce al fatto che la legge non ha introdotto alcuna forma di semplificazione in merito; la seconda riguarda il regolamento 53/R (in materia di indagini geologiche), con particolare riguardo al tema del

rischio idraulico, che avrebbe dovuto essere riscritto, prendendo ad occasione la revisione generalizzata della legge regionale 1 del 2005.

ASSESSORE MARSON

Sull'intervento di Gheri, fa le ss. tre precisazioni:

- la disciplina della VAS è costituita dalla legislazione statale, di recepimento di quella comunitaria, non rientrando quindi nella sfera di competenza legislativa regionale; aggiunge che, in ogni caso, la specifica materia della VAS rientra direttamente nella competenza del Presidente della GR;
- il piano paesaggistico non è ancora stato varato perché è tuttora in corso il confronto con il ministero sull'incidenza del regime vincolistico sugli atti di pianificazione comunale e provinciale e sul tema delle autorizzazioni paesaggistiche, che in alcuni casi comportano una modifica al Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- il recepimento, all'interno della disciplina in esame, degli istituti partecipativi è, da un lato, il necessario contrappeso della semplificazione, dall'altro rappresenta l'applicazione di norme di diritto positivo europeo, nazionale e regionale non eludibili.

TARCHI

Si chiede quale percorso intende compiere la Regione nella revisione normativa in discussione e se, all'interno di esso, si possa ritagliare un ruolo anche per i sindaci dei piccoli comuni.

Invita a precisare meglio il concetto di semplificazione, per altro da tutti condivisa, nel senso che essa può essere riferita ai procedimenti amministrativi, ma anche alle norme, oppure –come riterrebbe più corretto– a tutti e due.

Ribadisce la necessità che la legge rifletta i principi di autonomia e sussidiarietà. Annota poi la criticità della parte della proposta attinente la disciplina transitoria.

ASSESSORE MARSON

Ricorda a Tarchi che la proposta contiene per i comuni aderenti all'UNCCEM uno specifico percorso, caratterizzato dai piani intercomunali da gestire all'interno delle unioni di comuni e comunque in forma associata, con la previsione anche di specifiche risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione.

A questo punto prende parte alla seduta il PRESIDENTE Rossi, che ne assume la presidenza.

BELTRAME

Richiama l'impegno profuso dall'UPI regionale fino dall'inizio del lavoro di elaborazione della proposta oggi esaminata e constata che alcune delle posizioni espresse da UPI sono state recepite (ad esempio in materia di pianificazione per funzioni, di quadro conoscitivo e di statuto del territorio). In altri casi viceversa evidenzia criticità e diversità di vedute e in particolare:

- il tema della pianificazione di area vasta non è adeguatamente trattato e comunque risulta condizionato dalle travagliate vicende istituzionali che riguardano le Province;
- alla sostituzione della definizione di "aree a prevalente vocazione agricola" con quella di "territorio rurale" non fa da pendant –come avrebbe dovuto– l'assegnazione ai PTC del

compito di definire i territori rurali e alla pianificazione comunale invece la disciplina delle aree urbane;

- si poteva cogliere l'occasione della legge per semplificare la disciplina della VAS.

ASSESSORE MARSON

Sullo specifico punto della VAS richiama quanto già detto circa l'esclusiva competenza della legge statale.

MAZZOTTA

Rileva come sia stato trascurato il tema dell'innovazione, con particolare riguardo a:

- il potenziamento delle dotazioni territoriali in materia di connettività (reti trasmissioni dati);

- un S.I.T. completo ed adeguato, quale strumento al servizio della collettività: P.A., ma anche soggetti privati.

ASSESSORE MARSON

In ordine alle due osservazioni di Mazzotta rileva che, da un lato, la connettività è materia da disciplinarsi più convenientemente con regolamento che con legge; dall'altro, sul SIT, osserva che la questione principale è mettere in rete i SIT provinciali, che per altro hanno fatto notevoli progressi.

Mette poi succintamente al corrente il Presidente degli argomenti fin qui trattati e delle diverse posizioni emerse, con particolare riguardo a quelle contenute nel documento dell'ANCI, riassunte da Gheri.

MAIRAGHI

Dato atto dell'impegno e del buon lavoro fatto da tutti i presenti, spiega che i comuni paventano che il lodevole spirito garantistico verso il paesaggio possa tradursi nella surrettizia avocazione di una parte cospicua delle prerogative comunali in materia.

Ciò che è da mettere in rilievo sono alcuni principi basilari condivisi, quali:

- il metodo della cooperazione istituzionale, su di un piano di paritarietà e insieme di distinzione di ruoli;

- lo stop al consumo del territorio;

- la certezza e la celerità dei tempi di realizzazione dei procedimenti.

Accanto a questo quadro condiviso serve una proposta operativa che consiste nella creazione di una commissione di lavoro ristretta, formato da rappresentanti politici, che possono farsi assistere da tecnici, con il compito di riesaminare il testo, tenendo presente le diverse posizioni emerse, consolidando quelle condivise e dirimendo quelle rimaste ancora insolute.

MARRAS

Condividendo la proposta operativa di Mairaghi, raccomanda di valorizzare la distinzione dei ruoli e la necessità di evitare le duplicazioni delle competenze, nonché la semplificazione e la certezza dei tempi dei procedimenti, Informa che, al termine del lavoro della commissione ristretta proposta, UPI farà un passaggio con i presidenti delle Province.

PRESIDENTE ROSSI

Ricorda in primo luogo due delle principali ragioni che stanno alla base dell'indispensabile revisione della legge sul governo del territorio, all'esame della seduta odierna:

- da un lato la profonda crisi dell'edilizia –che coinvolge i cittadini Toscani in cerca di abitazione, le cooperative edilizie e più in generale i soggetti economici (ANCE) deputati a rispondere a questa domanda, il mercato immobiliare più in generale e ciò che esso rappresenta, in termini finanziari, di ricchezza durevole e quindi possibile cespite fiscale- nata dalla bolla immobiliare del 2008;

- dall'altro lato il complesso, ma purtroppo incontestabile incalzare del fenomeno del cambiamento del clima.

Aggiunge che, in ogni caso, proprio per le caratteristiche della materia disciplinata, è fisiologico porsi oggi l'obiettivo di revisionare la legge del 2005, che deve essere perseguito in armonia con l'insieme dei comuni e degli altri soggetti istituzionali coinvolti.

Conferma l'elemento di svolta già emerso della scelta per un tendenziale arresto nell'uso di nuovo territorio ed invece per il favore verso il riuso.

Chiarisce che l'accentuazione del tasso di partecipazione regionale nei procedimenti disciplinati dalla legge non nasconde il tentativo di restaurare un modello organizzativo di tipo gerarchico, ma invece testimonia l'interesse della Regione ad essere maggiormente partecipe ai processi di governo del territorio, in una logica di cooperazione interistituzionale, che sola può garantire tempi certi per la conclusione dei procedimenti e autentica semplificazione dei medesimi.

Rilevando infine la necessità che la proposta di legge arrivi in CR prima della pausa estiva, dovendo quindi essere adottato dalla GR o il 29 luglio o il 5 agosto, propone la seguente scaletta di lavoro:

- entro il 23 luglio l'Assessore Marson cura una riscrittura del testo oggi presentato, integrandolo con i nuovi elementi emersi che possono essere inseriti de plano;

- il 25 luglio si riunirà presso la presidenza della GR una commissione di lavoro ristretta, composta dal Presidente, dall'Assessore Marson e da due rappresentanti istituzionali ciascuno per ANCI-UNCCEM e UPI, con l'assistenza, ove richiesta, dei tecnici, allo scopo di dirimere e avviare a soluzione le questioni rimaste controverse.

E' unanimemente accolta la proposta di lavoro fatta dal Presidente Rossi.

Alle ore 11.30 circa la seduta ha termine.

Il redattore Carlo Cirri